

BIENNALE GIOVANI MONZA

Vincitori

Monza, Arengario, Piazza Fontana

**Decretati i vincitori della sesta edizione della Biennale Giovani Monza
fino al 12 luglio per dare modo al pubblico di ammirarli**

LE OPERE VINCITRICI

Carola Ducoli, *Vasilij Vasil'evi? Kandinskij*, 2014

Gli scatti fotografici cercano di stabilire una relazione tra corpo, spazio e tempo, alla concezione di Kandinskij, ai possibili effetti fisici e psichici sulla ricezione retinica alla vibrazione spirituale. Opera premiata per la forza del colore e la sua coniugazione con il movimento del corpo di una figura che fissa il timbro emotivo che corrisponde a un certo stato d'animo.

Elisabetta Falanga, *Sepolto in casa*, 2014

La fotografia documentata l'installazione riproposta nel chiostro di San Umiliati e funge da finestra che si affaccia su questo interno che è un sepolto sotto la coltre di terra. Il dolore della malattia e della perdita trovano conforto nel gesto di innaffiare e di prendersi cura di una pianta all'insegna della vita. Opera premiata per la forza evocativa di un'immagine per avere saputo ricondurre il dramma esistenziale in una dimensione.

Massimiliano Gatti, *In superficie*, 2014

Le fotografie valgono da monito per chi resta sulla superficie della verità della storia. La ricognizione fotografica si incentra sugli scavi archeologici effettuati nell'Iraq del nord, un territorio memore di tante guerre. Opera premiata per la capacità di mettere in luce la drammaticità rinvenuti, le cui proprietà estetiche sono messe sullo stesso piano dei manufatti d'epoca, mentre gli altri sono dei residuati bellici.

Saba Masoumian, *Natura morta*, 2014

L'opera ripropone lo spaccato di un interno abitato da creature immaginarie creative dell'artista che può essersi ispirata alla cultura iconografica europea riconducibile alle poetiche surrealiste. Ne emergono le forze primigenie della natura che sfuggono al controllo dell'artista, la qualità della fattura plastica, per l'immediata freschezza del taglio delle immagini oniriche degne di un incubo.

Lorenzo Vitturi, *Hairy orange, yellow ballons and rotten cam*
Anatomy

Il cibo e gli oggetti recuperati nel mercato londinese di Dalston sintetizza gli odori e i colori della vita multietnica di quartiere. A bancarelle e il loro sapiente riutilizzo si trasformano i frutti e gli irradiare un'inedita energia, che andrà consumandosi nel tempo scultura organica, del suo essere in divenire, capace di testimoniare organica convivenza.

Virginia Zanetti, *Oiseau rebelle / Dans le flux*, 2015

Il video fonde lo scorrere delle acque con il flusso sonoro della nel fiume fino alle ginocchia. Questa performance dal respiro con l'ambiente naturale e si consuma all'insegna dell'energia. Opera la natura con la cultura, nel rispetto reciproco, secondo una *liaison* puro.

PREMIO CAMERA DI COMMERCIO

Casali + Roubini, *Riff Raff*, 2015

L'opera riesce a rileggere in chiave poetica il palazzo dell'Arena multimediale che interessa diversi generi artistici: fotografico, lo storico edificio, luogo di alto valore simbolico per il centro della città generata dai fumogeni e si cala in una dimensione altra, data da che coglie un suggestivo scorcio del porticato dove aleggiano per architettonico e della performance fumogena.

PREMIO ROTTAPHARM BIOTECH

Silvia Inselvini, *I giorni*, 2014

Fonte di nutrimento fondamentale per la sopravvivenza di numeri per dipingere, per macchiare i fogli di carta alimentare. Ne viene d'ampio respiro che si rifà alla cultura alimentare e al segno puro nell'inchiostro. Un polittico composto da una serie di fogli ciascuno da manciate dei riso secondo la regola della ripetizione differenziale della scrittura puntiforme e per averla coniugata con la cultura da

LE OPERE MENZIONATE

Francesca Pasquali, *Spiderball Cloud*, 2014

Spiderball Cloud sfrutta la possibilità di riutilizzare un oggetto

elemento indispensabile alla composizione di una scultura di grande impatto conferita a quest'opera per la sua monumentale forza magnetica che non inciampa nell'aneddoto perché riesce a mascherare il dettaglio con una forma composta; menzione speciale è stata anche per la capacità di adattarsi all'ambiente circostante: la cosiddetta torre di vetro si vede così riletta in un nuovo contenimento di una creatura plastica non prevista dagli architetti.

Mario Scudeletti, *Orifiamma*, 2015

Orifiamma consta in un gelsomino che cresce con moto spontaneo. Menzione speciale va a quest'opera per avere saputo risolvere il rapporto con la natura; perché ha ideato un *site-specific* che si integra nel paesaggio della natura che prolifera secondo le stagioni lasciandosi così suggestionare dal passaggio.

Le opere vincitrici vengono ora acquisite e donate ai Musei Civici di Monza. Presente una sezione permanente dedicata alla Biennale Giovani Monza delle varie edizioni, periodicamente affiancata da una mostra temporanea in rotazione con le altre opere.

Ingresso libero

ORARI ESTIVI: da martedì a domenica 17-23; chiuso lunedì